Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Sabato, 27 gennaio** — **Numero 22**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1461 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Vista la legge 6 luglio 1911, n. 722;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I Consigli di prefettura delle provincie di Messina e di Reggio Calabria sono autorizzati ad emettere provvedimenti speciali per la riproduzione, ed occorrendo per la compilazione di ufficio, o per l'approvazione dei conti consuntivi dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza che andarono distrutti o smarriti in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

La distruzione o lo smarrimento dei conti debbono essere dichiarati dal prefetto, e la pubblicazione delle relative dichiarazioni per otto giorni consecutivi all'albo pretorio del comune, al quale si riferisce il conto od al quale appartiene l'istituzione, tiene luogo di notificazione alle parti interessate.

Ai fini di questo articolo si terranno presenti, sia per l'esame dei conti suddetti che per la compilazione di ufficio di essi, i libri contabili, le deliberazioni dei comuni e delle istituzioni aventi riferimento ai conti smarriti o distrutti ed ogni altro documento che possa fornire elemento di prova diretta od indiretta così per le riscossioni come per i pagamenti.

Art. 2.

Salvo quanto si dispone nell'ultima parte del presente articolo, le risultanze dei conti, approvati a norma dell'articolo precedente, non saranno definitive se non col decorso di dieci anni dalla data della notificazione giudiziale delle relative decisioni ai contabili, cauzionari o loro eredi. Durante questo periodo esse potranno essere modificate in seguito al rinvenimento del conto originale o di tutti o parte dei relativi do-

cumenti e dichiarate definitive dal Consiglio di prefettura.

I termini per l'appello alla Corte dei conti e per le istanze di revocazione decorreranno dalla scadenza del decennio, salvo che il Consiglio di prefettura dichiari definitivo il suo giudizio ovvero autorizzi la vendita della cauzione in base al disposto dell'art. 3, nei quali casi i termini si intenderanno decorrere dalla notificazione della decisione definitiva sul conto, o di quella che autorizza la alienazione della cauzione.

Art. 3.

Le decisioni pronunciate in via provvisoria hanno efficacia di titoli esecutivi dopo la notificazione alle parti, ma le cauzioni dei contabili durante il decennio di provvisorietà non potranno essere alienate o svincolate che in quella misura che sarà determinata caso per caso dal Consiglio di prefettura ed in rapporto al credito dell'ente.

Quando in seguito ad un nuovo giudizio pronunciato nel corso del decennio risulti accertato il credito dell'ente in somma superiore all'ammontare della cauzione rimasta vincolata, il Consiglio di prefettura ordinerà i provvedimenti conservativi.

Art. 4.

Le presenti disposizioni si applicano per i conti comunali e delle opere pie delle due provincie di Messina e di Reggio Calabria degli esercizi 1907 e retro che all'epoca del terremoto del 28 dicembre 1908 si trovavano spediti alla prefettura per l'approvazione e per i conti degli stessi esercizi che andarono smarriti o distrutti nei comuni compresi nell'elenco di cui all'art. 1 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Sono pure applicabili per la formazione ed approvazione dei conti 1908.

Art. 5.

Le disposizioni dell'art. 2 della legge 29 dicembre 1901, n 538, in quanto si riferiscono alla responsabilità dei funzionari di prefettura revisori dei conti, si applicano per i conti, di cui agli articoli 1 e 4, ai soli casi di errori di calcolo.

Rimangono ferme, in quanto non sia diversamente stabilito dal presente decreto, le disposizioni del regolamento comunale e provinciale approvato con Regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297;

Art. 6.

Le disposizioni del presente decreto sono applicabili ai conti consuntivi delle provincie, ferma restando la competenza della Corte dei conti.

Art. 7.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1462 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 85, 91 del Codice per la marina mercantile;

Visto il regolamento per l'esecuzione del Codice suindicato approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166;

Visto il decreto ministeriale 18 gennaio 1899, registrato alla Corte dei conti, col quale fu approvato il testo coordinato del regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste nelle navi addette al trasporto dei passeggieri;

Sentito il Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato della marina, dell'interno, degli affari esteri, di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 1° del suindicato testo coordinato del regolamento che stabilisce le condizioni speciali richieste per le navi addette al trasporto dei passeggieri, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Tutte le navi a vela, a vapore, o ad altro propulsore, nazionali ed estere, di stazza superiore alle 500 tonnellate lorde, che imbarchino più di 10 passeggieri, sono considerate addette al trasporto dei passeggieri e quindi soggette alle disposizioni particolari del presente regolamento.

Le navi di stazza non superiore alle 500 tonnellate lorde, sono considerate addette al trasporto di passeggieri, quando imbarchino più di un passeggiero per ogni 50 tonnellate di stazza lorda, e quindi soggette alle disposizioni particolari del presente regolamento.

Le precedenti disposizioni non si applicano ai piroscafi nazionali ed esteri addetti ai servizi postali sovvenzionati, i quali imbarchino passeggieri nei porti dello Stato per viaggi di lunga navigazione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — LEONARDI-CATTOLICA — DI SAN GIULIANO — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1460

Regio Decreto 17 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, viene provveduto alla ripartizione della quota di concorso dello Stato per l'abolizione del dazio sui farinacei fra i comuni di Gallipoli e di San Nicola.

N. 1463

Regio Decreto 24 dicembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, il porto-canale di Magnavacca viene inscritto nella 2ª classe (2ª serie) della 2ª categoria, e viene approvato il nuovo elenco degli enti interessati al porto stesso.

N. 8

Regio Decreto 11 gennaio 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il ricovero di mendicità « Giuseppe d'Auria » in Mottola, è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 gennaio 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Casamassima (Bari).

SIRE!

Il periodo normale di straordinaria gestione del comune di Casamassima, prossimo a scadere, non è sufficiente perchè il commissario Regio possa attuare i provvedimenti necessari per un duraturo assetto delle finanze, in modo da assicurare, anche per l'avvenire le risorse occorrenti pei cresciuti pubblici bisogni.

Avrà notevole influenza su tale sistemazione la definizione di alcune importanti vertenze, già da tempo in corso, alla risoluzione delle quali sarà più facile addivenire durante la straordinaria gestione.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Casamassima, in provincia di Bari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Casamassima è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 gennaio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Bartolomeo in Galdo (Benevento).

SIRE!

Per la sistemazione della civica azienda di San Bartolomeo in Galdo occorre che, durante la gestione straordinaria, siano assicurate le condizioni per lo stabile assetto della finanza, anche mediante la definizione delle contabilità, e siano compiuti gli atti per la perequazione delle quote demaniali e per lo appalto dei lavori di costruzione della conduttura dell'acqua.

Occorre inoltre che il commissario straordinario prenda i provvedimenti richiesti dalle esigenze dei pubblici servizi, curando il miglioramento di essi e degli uffici.

Essendo prossimo a scadere il periodo normale della gestione del commissario, occorre prorogarne di tre mesi la durata, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Bartolomeo in Galdo, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Bartolomeo in Galdo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 21 gennaio 1912, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Torralba (Sassari).

SIRE!

Il commissario straordinario di Torralba, per assicurare gli utili effetti della sua gestione, deve ancora provvedere al riordinamento degli uffici, dare assetto stabile alla finanza e alla contabilità e compiere gli atti per l'esecuzione delle opere pubbliche necessarie.

Occorre inoltre che egli definisca le controversie, nella quali è impegnato il comune, e curi il miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato e dei pubblici servizi, specie di quelli che si riferiscono alla tutela dell'igiene e all'insegnamento elementare.

È pertanto indispensabile prorogare di tre mesi la durata normale della gestione straordinaria, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato **per gli affari dell'interno, presidente** del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne **sciolto il Consiglio** comunale di Torralba, in provincia di Sassari;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Torralba **è prorogato** di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede,

Vista la istanza del commissario del Governo in data del 18 volgente gennaio, con cui accennato, in fatto, all'apprensione bellica, operata nel dì 14 dicembre 1911, dall'incrociatore ausiliario *Città di Siracusa* del veliero di bandiera ottomana *Archangelos*, capitano Athanasio Liadis suddito ottomano; proprietario Demetrio Yannes, *sedicente* suddito greco, quantunque domiciliato in Ineboli (Turchia) chiede si dichiari legittima la cattura della detta nave e buona la preda di essa è, salvo la prova contraria, anche del suo carico (di 1.100 metri cubi di legname), ordinandone come per legge la confisca;

Constatato, in osservanza dell'art. 5 del regolamento 5 dicembre 1911, l'eseguito deposito degli atti della relativa causa, nella segreteria di questa commissione;

Inerendo alla indicazione fatta dal prefato signor commissario nella conclusiva della sua richiesta, in cui dichiara di ritenere quali parti interessate nello affare in disamina, il signor Demetrio J. Yannas e la *Commercial and Estates Company of Egypt;*

Visti gli articoli 6 e seguenti del citato regolamento;

ORDINA:

Che sia reso noto, mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno l'avvenuto deposito nella segreteria di questa commissione, degli atti riguardanti il giudizio per la legittimità della cattura del veliero di bandiera ottomana *Archangelos* e per la confisca, come buona preda, di esso e - salvo la prova contraria - anche del suo carico;

Manda al segretario provvedere alla sollecita pubblicazione nell'or indicato modo, di questa ordinanza, riproducendo, in fine alla medesima, il testuale contenuto degli articoli 6 a 10 del menzionato regolamento.

Dispone darsene immediata comunicazione, pel tramite del dicastero degli affari esteri, agli agenti diplomatici, cui è affidata la tutela delle suddette parti interessate, cioè signor Demetrio J. Yannas, domiciliato in Ineboli (Turchia) e dimorante in Alessandria di Egitto, asserto proprietario della nave e del carico; e la « Commercial and Estates Company of Egypt - (late S. Karam et Frères) - con sede pure in Alessandria di Egitto, destinataria del carico.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con

l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Morrone cav. Paolo, maggiore generale comandante divisione territoriale Chieti, promosso tenente generale continuando nell'attuale comando.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Marantonio cav. Errico, maggiore generale in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa è prorogata.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Catemario dei duchi di Quadri Errico, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa è prorogata.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Oliva Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio, richiamato in servizio dal 31 dicembre 1911.

Promozioni, trasferimenti e nomine nell'arma dei carabinieri reali, con anzianità 31 dicembre 1911:

Maggiore promosso tenente colonnello:
Sterzi cav. Giuseppe.
Capitano promosso maggiore:
Fontana cav. Vitolo.
Tenenti promossi capitani:
Arborio Mella di Sant'Elia Gaspare — Galvan Luigi.
Sottotenenti promossi tenenti:
Pulejo Vincenzo — Dal Cer Scipione.
Tenente di fanteria trasferito nell'arma dei carabinieri reali:
Guala Francesco.
Sottufficiali nominati sottotenenti:
De Notter Silverio — Citerni Teodorico.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1911:

Nati Francesco, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 gennaio 1912.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Bazzi Osvaldo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 10 gennaio 1912.

Boeri Pietro, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 29 dicembre 1911.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Vigna Natale, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 5 gennaio 1912.

Con R. decreto del 7 gennaio 1912:

Laneri Paolo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 5 gennaio 1912.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Fuso cav. Giacomo, capitano in aspettativa speciale — Ursida Pasquale, id. id. id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda dal 1° febbraio 1912.
Mogno Domenico, id. id. — Giorgianni Giuseppe, id. id. — Fabbri Regolo, id. id. — Canzano Giuseppe, id. id.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1912:

Boeri Pietro, sottotenente 30 fanteria, promosso tenente, in applicazione degli articoli 1 e 54 della legge 2 luglio 1896, con anzianità 29 dicembre 1911.

Sottotenenti promossi tenenti, in applicazione degli articoli 1 e 35 della legge 2 luglio 1896, con anzianità 1° gennaio 1912:
Catalano Lelio — Ciancia Silvio — Baccari Alfredo — Rivara Giuseppe — Elia Erberto — Lovecchio Pietro.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Zamponi Raimondo, capitano in aspettativa speciale — Lupo Carlo, id. id. — Scaramella Alberto, id. id. — Gagliardi cav. Pietro, id. id., richiamati in servizio.

I sottonominati capitani in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio, dal 31 gennaio 1912:
Vinari Ettore — Brunetti Riccardo — Tobia Luigi — Davanzo Evaristo — Pelloux Alfredo — Calvini Ettore — Zaros Giovanni — Menada Benvenuto — Frank Giuseppe — Castelli Giuseppe — Masturzo Giovanni — Roversi Oddone — Levi Minzi Aldo — Ferrari Ettore — Nazzani Galileo — Petralia Salvatore — Monaco Dante — Colucci Ernesto — Donzelli Antonio — Moglia Leandro — Stefani Ugo — Venci Giuseppe — Miani Virginio — Scarano Domenico — Cantamessa Lodovico — Farisoglio Giuseppe — Dompè Matteo — Di Giovanni Augusto Ignazio — Caberti Arrigo — Porcari Giuseppe — Fera Attilio — Genesy Luigi — Rigoni Angelo — Barbati cav. Amedeo — Pozzolini Vincenzo.
De Arcayne Francesco — Palestini Gioacchino — Battaglia conte nob. di Perugia Dante — Guillon Gio. Battista — Quadrio Icaro — Scavone Benedetto — Pierini Adriano — Tallarico Michele — Piccardi Giuseppe — Gualandi Ranieri — Manara Carlo — Antoni Ciro — Aliberti Vassallo Carlo Alberto — Pisanti Carlo — Misuraca Lorenzo — Giordano Alberto — Tozzi Lamberto — Cavalli Molinelli Pietro — Vecchi Umberto — Sani Luigi — De Santis Stefano — Luciani Vittorio — Ermacora Francesco — Cordero di Montezemolo Enrico — Amoretti Nicola — Veritier Francesco — Lisi Vincenzo — Cerboni Attilio — Timò Ignazio — Mucci Giulio — Cotti Leopoldo — Ballo Raffaele — Zunini Paolo — Barral Giorgio — Adinolfi Gabriele — Martinez Gabriele — Turri Ottorino — Parisi Luigi — Barnato Vincenzo.
Giglio Vittorio — Bedogni Oreste — Cuniberti Biagio — Alizeri Nicolò — Pedrocchi Ettore — Falzacappa Pietro — Demaria Attilio — Danna Marco — Nobile Giuseppe — Fontana Giuseppe — Littardi Giovanni — Avallone Matteo — Gregori Alessandro — Pazzi Fortunato — Armellini Candido — Fiorentino Domenico — Rizzo Salvatorore — Diana cav. nob. don Tito Eligio — Affatati Pietro — Papaleo Giovanni — Mosca Cesare — Ancillotti Guido — Wild Michele — Bevacqua Giovanni — Sappia Costantino — Zamboni Filippo — Calabresi Carlo — Casali Emilio — Bruni Francesco — Della Valle Paolo.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Pirandello Edoardo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 29 gennaio 1912.

I seguenti capitani in aspettativa speciale sono richiamati in servizio dal 31 gennaio 1912:

Orero Carlo — Sigray Asinari dei marchesi di San Marzano conte Alessandro — Carta Angelo — Bonomo Adolfo — Rangoni Macchiavelli marchese conte Luigi — Samaia Davide — Crippa Giuseppe.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 gennaio 1912:

Staffa cav. Giuseppe, tenente colonnello a disposizione ministero guerra, nominato direttore artiglieria Venezia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 novembre 1911:

Vessichelli cav. Gaetano, tenente colonnello direzione genio Bari, collocato a riposo dal 1° dicembre 1911 per avere raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Ferroni Attilio, tenente a disposizione ministero affari esteri, cessa di essere a disposizione del ministero anzidetto dal 13 dicembre 1911.

Con R. decreto del 14 dicembre 1911:

Ferroni Attilio, tenente, collocato a disposizione ministero marina.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Rosinigo cav. Alberto, colonnello medico direttore sanità V corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 dicembre 1911.

Con R. decreto del 7 dicembre 1911:

Barbatelli cav. Ettore, colonnello medico direttore ospedale Bari, esonerato dalla carica anzidetta e nominato direttore sanità militare VI corpo armata, dal 15 dicembre 1911.

Tallarico cav. Bonifacio, tenente colonnello medico direttore ospedale Livorno, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Genova, dal 15 id.

Testi cav. Francesco, id. vice direttore scuola applicazione sanità militare, esonerato dalla carica anzidetta, nominato direttore ospedale militare Livorno dal 15 dicembre 1911 e comandato scuola applicazione sanità militare.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Pellegrini Pellegrino, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 28 dicembre 1911:

Primi segretari di 1ª classe promossi capi sezione amministrativi di 2ª classe nell'ordine seguente e dalle date sottoindicate:

Dal 1° gennaio 1912.

Luzzatto dott. cav. Giorgio — Zuddas cav. Adolfo — Pantosti dottore cav. Alfredo — Linguiti dott. cav. Gaetano.

Dal 1° febbraio 1912.

Cartoni dott. cav. Pio.

Con decreto ministeriale del 28 dicembre 1911:

Capi sezione amministrativi di 2ª classe promossi capi sezione amministrativi di 1ª classe, dalle date sottoindicate:

Dal 1° gennaio 1912.

Pozzan dott. cav. Bettino — Balbis cav. Girolamo — Pavoni cavalier Leopoldo.

Dal 1° febbraio 1912.

Petrina dott. cav. Salvatore.

Primi segretari di 2ª classe promossi primi segretari di 1ª classe dalle date sottoindicate:

Dal 1° gennaio 1912.

Giordano dott. cav. Giovanni — De Gregorio dott. cav. Umberto — Sartorelli cav. Guido — Pocaterra dott. cav. Francesco — Savi cav. Zurigo.

Dal 1° febbraio 1912.

Cardinali dott. cav. Pericle.

Segretari di 2ª classe promossi segretari di 1ª classe, dalle date sottoindicate:

Dal 1° gennaio 1912.

Torcia dott. Giuseppe — Malagola dott. Gualtiero — Nardelli dottor Ugo — Cuciniello dott. Felice — Del Balzo dott. Urbano.

Dal 1° febbraio 1912.

Caruso dott. Vincenzo.

Personale tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 27 ottobre 1911:

Coliva Mamelio, topografo di 1ª classe, con la denominazione di topografo principale, in aspettativa per motivi di famiglia, cessa dall'aspettativa per motivi di famiglia, ed è collocato a sua domanda in aspettativa per infermità comprovata con l'annuo assegno di L. 1750, dal 1° settembre 1911.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Laurini Carlo, farmacista di 1ª classe, ospedale Milano, collocato in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1750, dal 1° gennaio 1912.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

Vigevani Leandro, capotecnico di 1ª classe — Fenoglio Giuseppe, id. 1ª id., rientrano in ruolo.

Ressa Annibale, id. 3ª id., collocato d'ufficio in aspettativa per infermità comprovata, con l'annuo assegno di L. 1250, dal 1° gennaio 1912.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 novembre 1911:

Mazza cav. Mansueto, capitano contabile, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1911, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

I seguenti ufficiali in posizione di servizio ausiliario sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiore generale promosso tenente generale:

Messina cav. Giuseppe.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Romanelli cav. Augusto — Lorenzi cav. Emilio — Gherardini cav. Vincenzo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Beccaria cav. Antonio — Parisi cav. Francesco.
Capitani promossi maggiori:
Serra cav. Orazio — Lascialfare cav. Ezio — Pallottino cav. Vincenzo — Gaspari Francesco — Francia cav. Carlo — Balistrieri cav. Ercole — Benigno cav. Alberto — Giovacchini da Firenzuola Rosati nobile patrizio di Firenze nobile di Pistoia Rinaldo — Ghirello cav. Casimiro — Ceni nob. cav. Arturo — Percopo cav. Gennaro — Pesati cav. Alessandro.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Serra cav. Angelo.
Capitano promosso maggiore:
Poggi Sebastiano.

Arma d'artiglieria.

Ruolo combattente.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Torracina-Coscia cav. Antonio.
Capitani promossi maggiori:
Canonica cav. Giuseppe — Infante cav. Luigi — Satta cav. Pietro — Monni cav. Luciano — Salazar cav. Francesco — Fichera cav. Alberto, (T).

Arma del genio.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:
Venturi cav. Angelo — Caprilli cav. Alberto — Pedrini cav. Paolo.
Capitani promossi maggiori:
Poletti cav. Luigi, (T) — Graziani cav. Giovanni, (T) — Terracciano cav. Tommaso.

Personale permanente dei distretti.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Bottasi nob. cav. Guglielmo — Giordano cav. Emanuele.
Maggiore promosso tenente colonnello:
Filiasi cav. Carlo.
Capitani promossi maggiori:
Grampa cav. Riccardo — Pirazzoli cav. Albertino — Viotti Giovanni Battista — Leardi conte Biagio — Panizzi cav. Leo — Quarri Pietro.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Michieli cav. Luigi.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Cevaschi cav. Catullo — Valle cav. Angelo.

Corpo d'amministrazione.

Tenente colonnello d'amministrazione promosso colonnello d'amministrazione:
Gentile cav. Gabriele.
Maggiori d'amministrazione promossi tenenti colonnelli d'amministrazione:
Bravi cav. Enea — Marotta cav. Tommaso.

Corpo veterinario militare.

Capitano veterinario promosso maggiore veterinario:
Pignatari cav. Pietro.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 24 dicembre 1911:

I seguenti sottotenenti di fanteria sono promossi tenenti, con anzianità 2 ottobre 1911:

Binda Argeo — Orlando Enrico — Meucci Amedeo — Lenzi Egisto — Vignocchi Tommaso — Farina Alfredo — D'Amato Antonio — Biondi Roberto — Florio Gioacchino — Boeche Zeffirino — Sarcona Pietro — Carnazza Rosario — Corchia Luigi — D'Amico Alfredo — Guidi Giuseppe (B) — Olmi Giuseppe.

Con R. decreto del 31 dicembre 1911:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Salmoiraghi Emanuele (B) — Chiomio Attilio — Guerra Giovanni — Plaja Giuseppe — Venezia Vincenzo — Fagiuoli Luigi — Ciancaglini Marcellino — Mariani Romeo — Nanti Mansueto (B) — Di Tonto Ettore — Magenes Giovanni — Chiostri Gino — Carbonari Alessandro — Ferraris Fernando — Mercalli Pietro — Traversa Giovanni — Periotti Giuseppe — Coen Luigi — Grilli Vittorio Emanuele — Marolli Ottorino (B) — Titi Nicola — Pellizzetti Gio. Battista — Diena Iacopo — Musmeci Pasquale — Corio Luigi (B) — Paci Giovanni — Di Filippo Ottorino — Zaniboni Tito — Iavicoli Rosario — Delitala Carlo — Bagliani Carlo — Spanio Emilio.
Strada Mario — Missio Giuseppe — Bagnoli Alessandro — Catapano Giovanni — Loquenzi Giuseppe — Sperandio Alfredo — Ott Alberto — D'Agostino Francesco — Pinacci Elvezio — De Simone Angelo — Vitali Mauro — Strocco Adolfo — Salvemini Antonio (B) — Lucisano Giovanni — Peruzzini Carlo — Antoniola Firmo — Capucci Edmondo — De Luca Alfonso — Modena Giacomo (B) — Gaddi Alessandro — Pieri Ogero — Sarti Umberto — De Vitis Tito — Forlano Luigi (B) — Bartolazzi Arturo (B) — Boffa Paolo — De Mori Euclide — Schiavo Guglielmo — Ferrari Emanuele (B) — Sabatucci Mario (B) — Pampaloni Corrado — Naddeo Angelo — Bernardi Angelo — Castellana Francesco — Maffei Livio — Molinari Bartolomeo — Baldanza Giuseppe.
Fabiani Ferdinando — Starace Vincenzo — Mangiucca Fulvio — Gallo Luigi (B) — Massari Aristide — Delitala Ettore — Santi Raffaele (B) — Orlandi Alfredo (B) — Loiacomo Francesco (B) De Rosa Gennaro (B) — Tosco Pietro (B) — Contessi Achille — Forconi Teodorico — Lo Cascio Antonino (B) — Agostinetti Pietro — Colombo Arnaldo — Caprio Francesco — Lauro Cesare Sayasta Cesare — Savasta Domenico — Serini Ferruccio — (B) Pappalardo Gaetano — Giannulli Francesco — Bozzalla Luigi - Diamare Giacomo (B) - Accogli Francesco — Mathieu Carlo — Manfredini Manlio — Ribetti Alfredo — Mongardo Eduardo — Costanzo Luigi — Emanuele Antonino — Martini Camillo (B) — Scoma Alfredo — Comentale Luigi — Giacomelli Attilio — Storchi Giuseppe (B) — Pisapia Anselmo.
Alderisio Umberto, (B) — Pelagatti Dino — De Nicola Raimondo — Amaglio Francesco — Monti Giulio — Grassi Salvatore — D'Auria Domenico — Marzano Gennaro — Basalù Alessandro — Bedon Ugo — Schiari-Riccardi Alessando.

Arma di cavalleria.

Sottotenente promosso tenente:
Errera Guido.

Arma di artiglieria.

Sottotenenti promossi tenenti:
Bertuletti Bonifacio — Luzzani Angelo — Valli Cesare — Malano Annibale — Borrometi Carmelo — Schiavi Giulio — Cantone Silvio — Alessi Roberto — Bauer Luigi — Salomone Domenico — Giacomelli Raffaele — Chiarle Cecilio — Marinozzi Marino — Di Muro Leonardo — Ciccarelli o Ceccarelli Giuseppe — Lelli Augusto — Dal Rio Pietro — Zevi Leone — Pozzo Ildo — Ferrari Ascanio — Pradella Silvio — Morpurgo Umberto — Feliciangeli Giovanni — Arioli Carlo.

(3) (Continua).

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO degli attestati di privativa per disegni e modelli di fabbrica rilasciati nel mese di dicembre 1911.

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
	Volume	Numero			
1731	18	27	Chaboche Marie Edmond Philibert, a Parigi	16 marzo 1911	Appareil de chauffage à feu visible et contenu, du type dit salamandre.
1732	18	28	Lo stesso	16 id. »	Appareil de chauffage à feu visible et contenu, du tipe dit salamandre.
1788	18	29	Sachse A. & C. (Ditta), a Venezia	18 luglio »	Nastro di conchiglie e di margheritine.
1789	18	30	La stessa	7 id. »	Borsetta di conchiglie e margheritine.
1790	18	31	La stessa	7 id. »	Collana di conchiglie e margheritine formanti i colori della bandiera americana.
1824	18	32	Pianezzi Giovanni (Ditta), a Milano	13 novembre »	Nuova forma per sandali.
1825	18	33	Cerruti F.lli (Ditta), a Biella (Novara)	30 ottobre »	Vivagno speciale per stoffe in lana, particolarmente per quelle dette Saglia.
1826	18	34	Sachse A. & C. (Ditta), a Venezia	22 novembre »	Collarino di conchiglie e margheritine combinate in modo nei loro colori da simulare la bandiera americana.
1827	18	35	Colombo Alfredo, a Milano	21 id. »	Nuovo modello di borsettta per signora.
1828	18	36	Società Anonima L. Giannoni & C., a Milano	22 id. »	Manico a molla per portare piatti.
1829	18	37	La stessa	22 id. »	Molla per asparagi.
1830	18	38	De Bernocchi Francesco, a Brandizzo (Torino)	14 id. »	Guernizioni per vesti con disegni tessuti a broccati a vari colori e dimensioni.
1831	18	39	Schmahl William, a Londra	2 dicembre »	Aspiratore di polvere elettrico.
1832	18	40	Cerutti F.lli (Ditta), a Biella (Novara)	20 novembre »	Vivagno speciale per stoffe in lana, particolarmente per quelle dette Saglia.
1833	18	41	La stessa	20 id. »	Vivagno speciale per stoffe in lana, particolarmente per quelle dette Saglia.
1834	18	42	La stessa	20 id. »	Vivagno speciale per stoffe in lana, particolarmente per quelle dette Saglia.
1835	18	43	Société Desnyers Frères, a Parigi	11 dicembre »	Tube pour radiateurs de véhicules automobiles.
1836	18	44	Davies David Edward, a Birmingham (Gran Bretagna)	12 id. »	Apparecchio aspiratore di polvere.

Roma, 10 gennaio 1912.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di ottobre 1911*

OPERAZIONI FRUTTIFERE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	53	47.784	26.145	21.639	299.915	303.750
Mesi precedenti dell'anno in corso	232	514.536	223,113	291.423	2.986.386	2.691.595
Somme totali dell'anno stesso	285	562.320	249.258	313.062	3.286.301	2.995.345
Anni 1876-1910	9.246	14.513.437	9.069.747	5.443.690	80.404.350	56.621.061
Somme complessive	9.531	15.075.757	9.319.005	5.756.752	83.690.651	59.616.406

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di ottobre	75.185.983,28	—	75.185.983,28	84.529.548 87	63.461.515 54
Mesi precedenti dell'anno in corso	672.948.029,38	—	672.948.029,38	600.142.948 25	
Somme totali dell'anno stesso	748.134.012,66	—	748.134.012,66	684.672.497 12	
Anni 1876-1910	10.511.883.574,82	496.104.738 93	11.007.988.313,75	9.234.409.536 42	1.773.578.777 33
Somme complessive	11.260.017.587,48	496.104.738 93	11.756.122.326,41	9.919.082.033 54	1.837.040.292 87

RISCOSSIONE D'INTERESSI

su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre	12.063	1.178.293 28
Mesi precedenti dell'anno in corso	320.565	21.064.330 09
Somme dell'anno stesso	332.628	22.242.623 37
Anni 1878-1910	6.390.035	486.431.164 82
Somme complessive	6.722.663	508.673.788 19

CASSE DI RISPARMIO

a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	433	30.597 31	6.413 24
Mesi precedenti dell'anno in corso	2.670	172.802 43	98.426 65
Somme dell'anno stesso	3.103	203.399 74	104.839 89
Anni 1886-1910	78.184	4.147.876 89	3.292.694 08
Somme complessive	81.287	4.351.276 63	3.397.533 97

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero			
	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre .	9.779	5.501.134 09	2.355.236 49
Mesi precedenti dell'anno in corso	75.849	50.919.451 20	18.751.108 21
Somme dell'anno stesso	85.628	56.420.585 29	21.106.344 70
Anni 1890-1910 .	594.639	426.523.598 12	56.541.673 96
Somme compless.	680.267	482.944.183 41	77.648.018 66

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi			
	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di ottobre	1262	684	
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	11257	4470	
Somme dell'anno stesso .	12519	5154	82587
Anni 1894-1910	119380	44178	
Somme compl.	131899	49332	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai		
	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di ottobre .	18.646	125.761 16
Mesi precedenti dell'anno in corso	136 413	842.984 87
Somme dell'anno stesso	15[illegible]89	968.746 03
Anni 1899-1910 .	1.457.019	10.764.302 31
Somme compless.	1.612.108	11 733.048 34

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di ottobre	3.913	1.414.210 91	6.915	1.362.636 —	
Mesi precedenti dell'anno in corso. .	33.258	12.827.585 33	65.048	14.306.357 42	
Somme totali dell'anno stesso . .	37.171	4.241.796 24	71.963	15.668.993 42	17.366.053 55
Anni 1883-1910	1.172.978	757.628.031 61	1.757.557	738.834.780 88	
Somme complessive	1.210.149	771.869.827 85	1.829.520	754.503.774 30	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di ottobre	141	70.219 47	147	57.544 69
Mesi precedenti dell'anno in corso.	949	492.322 79	980	556.291 45
Somme dell'anno stesso.	1090	562.542 26	1.127	613.836 14
Anni 1906-1910	4.465	2.146.666 20	3.594	1.740.900 22
Somme complessive.	5.555	2.709.208 46	4.721	2.384.736 36

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di ottobre	11.929
Mesi precedenti dell'anno in corso	243.993
Somma dell'anno stesso	255.925
Anno 1909-1910	2.802.463
Somma complessiva	3.058.388

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di ottobre	14.741	25.407
Mesi precedenti dell'anno in corso	126.117	183.486
Somme dell'anno stesso	140.858	208.893
Anno 1909-1910	143.583	214.748
Somme complessive	284 441	423.641

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di ottobre	1,306	7.369.164 08
Mesi precedenti dell'anno in corso	9.760	24.105.460 97
Somme dell'anno stesso	11.066	27.474.625 05
Anni 1876-1910	364.869	477.780.718 70
Somme complessive	375.935	505.255.343 75

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di ottobre	—
Mesi precedenti dell'anno in corso	7.496 47
Somme dell'anno stesso	7.496 47
Anni 1905-1910	597.496 27
Somme complessive	604.992 74

AVVISO.

Il giorno 21 corr. in San Martino Spino, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fono-telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 26 gennaio 1912.

TELEFONI DELLO STATO

Direzione generale

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Ratellini Costante, applicato, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 20 ottobre 1911, con R. decreto del 23 novembre 1911, e richiamato in attività di servizio, dal 17 novembre 1911.

Della Gaggia Ida, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, del 1° dicembre 1911.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Legnani Ida, telefonista, collocata in aspettativa per infermità, in seguito a sua domanda, dal 6 novembre 1911.

Con R. decreto del 19 novembre 1911:

Fabozzi Alba, telefonista, collocata in aspettativa, dal 1° novembre 1911.

Con R. decreto del 23 novembre 1911:

Paolucci Emma, telefonista, richiamata in attività di servizio, dall'aspettativa per infermità, dal 10 novembre 1911.

Con R. decreto del 3 dicembre 1911:

Zappoli Elide, telefonista, richiamata in attività di servizio, dal 18 novembre 1911.

Con decreto ministeriale del 25 novembre 1911:

Panfoli Artemo, guardafili, richiamo in attività di servizio, dall'aspettativa per servizio militare, dall' 11 settembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Accreditamento di agenti di cambio

Con R. decreto del 21 gennaio 1912:

Besozzi Onorato fu Giuseppe e Corti Giacomo fu Bernardino, agenti di cambio residenti ed esercenti in Milano, sono stati accreditati presso quella intendenza di finanza, per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 gennaio 1912, in L. 100.55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

26 gennaio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	100,23 47	98,48 47	99 98 47
3.50 % *netto* (1902)	100,20 94	98,45 94	99 95 94
3 % *lordo*	69,60 42	68,40 42	68 83 01

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La notizia dell'approvazione per parte della commissione senatoriale francese della convenzione franco-tedesca per il Marocco è stata accolta favorevolmente nei circoli politici di Berlino, donde telegrafano in merito:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Dopo che la commissione del Senato francese si è pronunziata a favore dell'accordo franco-tedesco, non c'è da dubitare che esso sarà approvato anche dal Senato.

Siamo così prossimi a vedere la fine di negoziati, i quali, durante il loro difficile corso, ci cagionarono molte preoccupazioni.

Malgrado alcune manifestazioni, la volontà dei due Governi di regolare con un compromesso pacifico ed amichevole la politica marocchina ha definitivamente raggiunto lo scopo, trionfando sulle correnti chauviniste provocate precisamente dalle discussioni avvenute in questi ultimi tempi nella stampa francese.

Ne è risultata indiscutibilmente una *detente* sensibile nella situazione estera e si può sperare che le discussioni sulle relazioni reciproche delle due potenze si faranno di nuovo, come occorre tra vicini, calme e ragionevoli, rispondenti all'accordo fra i Governi.

***

Purtroppo le notizie della salute del ministro Aehrenthal non sono migliori tuttochè non allarmanti. Pare oramai fuori di dubbio che l'insegne statista abbia necessità di assoluto riposo alquanto prolungato, donde le voci insistenti e giustificate del suo ritiro temporaneo dagli affari. In proposito da Vienna, 26, si telegrafa:

Il *Fremdenblatt* scrive: Nello stato di salute del ministro degli esteri, conte di Aehrenthal, che come è noto, da qualche tempo non si sente bene, anche negli ultimi giorni non si è verificato alcun cambiamento. Non avendo neppure il breve soggiorno sul Semmering determinato il desiderato ritorno delle forze, non pare escluso che i medici daranno al ministro il consiglio di imporsi un riposo per riguardi di salute.

*** La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con l'ex-ministro dell'istruzione ungherese, ed attuale capo del partito dell'indipendenza ungherese, conte Alberto Apponyi, circa la posizione del ministro degli esteri, conte di Aehrenthal.

Il conte Apponyi fa voti che la salute del ministro degli esteri possa ristabilirsi, così che egli possa conservare la sua alta carica.

L'intervistato ha accennato al discorso da lui tenuto or non è molto alla Camera ungherese, raccomandando la continuazione della politica del conte di Aehrenthal, la quale si basa nel tener fermo alla Triplice, che l'interrogato considera come unica base della situazione della monarchia in Europa ed ha aggiunto che queste idee egli mantiene con piena convinzione.

Qualunque persona ragionevole non potrebbe che con rammarico e con apprensione vedere un cambiamento di persona che potesse minacciare la saldezza di questa base. Ma, se anche riguardi di salute dovessero per qualche tempo tener lontano il conte di Aehrenthal dalla direzione effettiva degli affari esteri della monarchia, ciò, a modo di vedere dell'intervistato, non potrebbe giustificare un cambiamento nell'indirizzo della politica che anzi dovrà conservarsi immutata sulle basi del mantenimento della pace e delle ottime relazioni con i nostri alleati, anche e specialmente con l'Italia.

***

Secondo qualche giornale inglese, parrebbe che l'ex Scià di Persia sia sul punto di fare un'estrema prova per riconquistare il trono. Da Teheran telegrafano infatti:

Rechid es Sultaneh si propone di sollevare la popolazione della provincia di Guillan in favore dell'ex Scià, di cui un altro partigiano è entrato a Tabriz ed ha inviato a Unanch ad un centinaio di miglia da Tabriz, un distaccamento con tre mitragliatrici, un cannone da campagna e quattro cannoni da 7 centimetri.

Presso Tabriz il distaccamento si unirebbe a Rechid per entrare a Zendian, a Ritjar e marciare poi su Teheran.

Ma contro questo disperato tentativo il Governo della reggenza persiana, oltre all'essersi premunito, ha chiesto l'intervento inglese e russo che pare sia stato accordato, giusta il seguente telegramma da Londra, 26:

Il *Times* ha da Teheran: È probabile che l'Inghilterra e la Russia concludano presto con la Persia un accordo per il definitivo allontanamento dal paese dell'ex Scià.

***

L'incidente tra le Repubbliche Argentina e del Paraguay si è aggravato al punto che l'Argentina ha richiamato il suo rappresentante da Asuncion, troncando così i rapporti amichevoli diplomatici. Non si crede tuttavia che sarà dichiarata la guerra; certo è però che la tensione tra le due Repubbliche non potrebbe essere più grave.

In merito si ha da Buenos Aires:

Il ministro degli esteri ha ricevuto un dispaccio dal ministro argentino ad Asuncion il quale annuncia che egli non ha ricevuto risposta alla sua nota dal Governo paraguayano e che alle 3 del pomeriggio di ieri con tutto il personale della Legazione si è imbarcato a bordo dell'incrociatore argentino *Paranà*, che giungerà domenica a Buenos Aires.

***

La situazione cinese ha preso una nuova piega. Non si parla più dell'abdicazione dell'Imperatore e men che meno del ritiro della Corte da Pechino. Pare che i fautori dell'antico regime siano più forti e numerosi che non si credesse, perocchè si sentono in grado di tener fronte alla rivoluzione generalizzatasi in tutto l'immenso Impero chinese.

La situazione è sempre grave ed oscura; il Governo tedesco, preoccupato della sorte dei suoi connazionali, ha preso delle misure per salvaguardarli ed un dispaccio da Berlino, 26, dice:

Il Governo di Kiao-Ciao è stato avvertito telegraficamente di trattenere 500 soldati coi relativi ufficiali delle truppe di guarnigione a TuTbg-Tau e Tien-Tsin che dovrebbero essere rimpatriati alla fine di febbraio.

Tale misura è stata provocata dalla situazione interna della Cina oscura ed incerta, che rende necessari grandi provvedimenti per la protezione e la sicurezza dei protetti tedeschi, la cui vita e le cui proprietà sarebbero in pericolo.

In questo modo non sarà necessario di inviare altre truppe come hanno fatto altre potenze.

Le ultime notizie da Pechino sono così telegrafate:

L'Imperatore ha conferito a Yuan-Shi-Kai il titolo di marchese.

Il Governo dichiara di non volere attaccare i ribelli e di attendere che essi si avanzino.

Continuano in tutta la Cina i preparativi militari.

*** Le autorità imperiali confermano la decisione presa lunedì scorso dai principi mancesi e dall'Imperatrice di non abdicare immediatamente, ma di attendere la decisione della Convenzione nazionale, la quale giudicherà quale debba essere il futuro Governo della Cina.

DIARIO DELLA GUERRA

Omaggio ai prodi.

Tripoli, 26 (ore 11,15). — Stamane i componenti la missione dell'Istituto geografico si sono recati a deporre una targa di bronzo sulla tomba del capitano Verri, compiendosi il terzo mese dalla sua morte.

È stata celebrata una cerimonia funebre.

Sono stati pronunciati elevati discorsi dal colonnello Caputo e dal generale Salsa. Erano presenti numerosi ufficiali.

Smentita.

Il ministero degli affari esteri comunica:

Avendo il *Temps* riprodotto da un'*Agenzia*, così detta, *italiana* - quasi completamente ignota nelle sfere della stampa italiana - una pretesa conversazione fra il marchese di San Giuliano e l'ambasciatore di Francia, sig. Barrère, il ministro smentisce nel modo più categorico tale conversazione, inventata di sana pianta.

Notizie ed informazioni.

Roma, 27. — Il giorno 25 corrente, alle ore 16, il cacciatorpediniere *Fulmine* raggiunse il piroscafo francese *Favignan*, fermo a nove miglia a levante da Zanzir, presso il confine della Tripolitania, con albero di carico pronto a funzionare, mentre tre barche a vela si dirigevano a scirocco verso El Biban ed altre barche da maestro.

Il comandante del *Fulmine*, dopo aver stabilito la posizione del piroscafo, e accertato che si trovava fuori delle acque territoriali, risultandogli che il piroscafo era solito a sbarcare contrabbando al largo, salì a bordo e constatò la mancanza delle carte doganali.

Il *Fulmine* scortò quindi a Tripoli il piroscafo *Favignan*, il quale giunse ieri alle ore 21 e fu subito sottoposto a visita constatandosi che il carico era costituito da farina, zucchero, olio, vino, carne in conserva, tela, senza contrabbando specifico di guerra.

Il piroscafo fu subito rilasciato libero dopo tale constatazione alle ore 23.

L'incidente italo-francese.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 26. — Il ministro degli affari esteri d'Italia, e l'ambasciatore di Francia, dopo di avere esaminato insieme con lo spirito di massima cordialità le circostanze di fatto e di diritto che hanno preceduto e seguito l'arresto e la visita, da parte di un incrociatore italiano, di due piroscafi francesi recantisi da Marsiglia a Tunisi, sono stati lieti di constatare d'accordo, e prima di ogni altra considerazione, che non risulta in alcuno dei due paesi una qualsiasi intenzione contraria ai sentimenti di sincera e costante amicizia che li uniscono.

Questa constatazione ha condotto senza difficoltà i due Governi a decidere:

1. Che le questioni derivanti dalla cattura e dal sequestro momentaneo del piroscafo *Carthage* saranno deferite all'esame della Corte di arbitrato dell'Aja, in virtù della convenzione d'arbitrato franco-italiana del 25 dicembre 1903, rinnovata il 24 dicembre 1908.

2. Che, per ciò che concerne il sequestro del piroscafo *Manouba* e dei passeggeri ottomani che vi erano imbarcati, questa operazione essendo stata effettuata, secondo il Governo italiano, in virtù dei diritti che esso dichiara derivargli dai principi generali del diritto internazionale e dall'art. 47 della dichiarazione di Londra del 1909, le circostanze speciali nelle quali quell'operazione è stata fatta, e le conseguenze che ne scaturiscono, saranno sottoposte ugualmente all'esame dell'alta giurisdizione internazionale istituita all'Aja; che, al fine di ristabilire lo *statu quo ante* in ciò che concerne le persone dei passeggeri ottomani arrestati, questi saranno consegnati al console di Francia a Cagliari per essere ricondotti a sue cure al loro luogo d'imbarco sotto la responsabilità del Governo francese, il quale prenderà i provvedimenti necessari per impedire che i passeggeri ottomani non appartenenti alla Mezzaluna Rossa, ma a corpi combattenti, si rechino da un porto francese in Tunisia o sul teatro delle operazioni militari.

Parigi, 26. — Il Consiglio di Gabinetto si è riunito questa sera ed è terminato alle 8 1/4. Nel ritirarsi, i ministri hanno annunziato che l'incidente franco-italiano è risolto con soddisfazione dei due paesi.

Parigi, 27. — I giornali registrano con soddisfazione la decisione che pone fine all'incidente del *Carthage* e del *Manouba*.

Il *Radical* e la *République française* sono persuasi che nulla rimarrà del penoso incidente.

L'*Aurore* si dichiara completamente soddisfatta.

Il *Petit parisien* dice che l'attitudine dell'on. Giolitti e dell'onorevole Di San Giuliano è stata quella di rispondere con calma al Governo francese.

Il *Gaulois* scrive: Confidiamo che le relazioni franco-italiane non saranno più turbate poichè tanto da una parte quanto dall'altra vi è evidente interesse a conservare intatta l'amicizia fra le due nazioni.

Il *Journal* scrive:

Non vogliamo oggi che felicitarci della chiusura dell'incidente che ha messo ad una prova delicata le relazioni dei due paesi, ma di cui l'amicizia franco-italiana permetterà di cancellare prontamente il ricordo.

L'*Echo de Paris* scrive:

L'amicizia italiana ci è troppo preziosa perchè non deploriamo tutto ciò che è suscettibile di indebolirla. Noi siamo persuasi che in Italia ci si rallegrerà come in Francia della felice fine del conflitto,

e siamo certi che non resterà nulla del penoso incidente che aveva alterato per un momento le buone relazioni franco-italiane. Queste saranno oggi ciò che erano ieri, cioè fiduciose e cordiali.

Stampa estera.

Pietroburgo, 26. — Il nuovo giornale progressista *La voce della terra* rileva il successo delle operazioni militari italiane nella Tripolitania e nel Mar Rosso e il patriottismo degli italiani.

Il giornale, costatando che gli arabi cooperano ai lavori del corpo di spedizione, dice che tale cambiamento di attitudine degli arabi verso gli italiani è il risultato delle misure prudenti prese dalle autorità militari italiane.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re d'Italia e della Gran Bretagna si sono scambiati cordiali telegrammi in occasione della fermata dei Sovrani inglesi a Malta.

Per il genetliaco di S. M. Guglielmo II. — Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. l'Imperatore di Germania, venne, iersera, dal circolo artistico tedesco, tenuto un banchetto all'Hôtel du Quirinal.

Vi hanno assistito: il principe von Bülow, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, von Jagow, il ministro di Prussia presso il Vaticano, von Muhlberg, il ministro della confederazione elvetica presso S. M. il Re, sig. Pioda, il prof. Geotz, il maggiore von Tlegiat, il capitano Fuchs, il barone von Hindenburg, il principe Wied, il barone v. Gebsattel, il sig. Immelen, il barone von Gagern, il signor Weil, il barone v. Stumm, il barone v. Redwitz, il barone v. Tattembach, il dr. Ullman, Geheimrat Kerh, Geheimrat Mueller, v. Ritter, v. Tann, il dr. Brettschneider, il dr. Bohner, mons. Anniser, il barone v. Helldorf, il dr. Bohner, il barone v. Roteuhan.

Stamane nella chiesa nazionale teutonica a Santa Maria dell'Anima venne celebrato un servizio religioso e alle 11,30, a villa Bonaparte, il ministro di Prussia presso il Vaticano offrì un banchetto d'onore alle più cospicue personalità della colonia tedesca in Roma.

Questa sera a palazzo Caffarelli, sede dell'Ambasciata presso S. M. il Re d'Italia, avrà luogo un solenne ricevimento.

La Missione messicana. — Nella giornata di ieri l'ambasciatore straordinario messicano, uscito con la sua signora, ha fatto un giro per Roma, visitando i principali monumenti.

Alle 15,30 accompagnato dal tenente colonnello Cittadini, aiutante di campo di Sua Maestà, si è recato a palazzo Farnese a far visita all'ambasciatore di Francia, sig. Barrère.

Alle 16 si è recato a palazzo Braschi, per ossequiare S. E. il presidente del Consiglio, e infine al Senato e alla Camera per visitare le rispettive presidenze.

Stamane, alle 10, la Missione si è recata al Pantheon, dove depose sulle tombe dei Re corone splendide di fiori freschi, portanti ricchi nastri dai colori nazionali messicani.

I componenti la Missione si firmarono sui registri dei visitatori.

Trovavansi al tempio oltre ai veterani di turno, i componenti la direzione del Comizio.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera, in seduta pubblica, sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan. Dopo le consuete formalità e l'approvazione del verbale della seduta precedente, venne data dal sindaco, fra applausi, comunicazione di una lettera del podestà di Trieste con la quale ringrazia sentitamente il comune di Roma per avere intitolato una scuola al nome di Felice Venezian, l'eroe triestino morto nel 1849 sul Gianicolo in difesa di Roma.

Venne pure comunicato che la « Dante Alighieri » ha fatto dono al comune di una medaglia d'oro coniata in occasione del 22° congresso da essa tenuto.

Data pure comunicazione delle dimissioni dei due assessori Pietri e Ciolfi, il sindaco fece una lunga serie di dichiarazioni che soddisfecero la maggioranza del Consiglio. Alla unanimità le dimissioni dei due assessori vennero respinte.

Procedutosi alla votazione per la nomina di un assessore supplente, venne eletto il consigliere Vercelloni.

Il Consiglio, quindi, si riunì in seduta segreta.

Conferenza. — Aderendo all'invito della sezione romana della Lega navale italiana l'on. vice ammiraglio conte Bettolo parlerà il 16 febbraio, alle 16, nel teatro Argentina sul tema: « La nostra potenza navale attraverso il cinquantenario ».

I soci della Lega navale che desiderano assistere alla conferenza dovranno prenotarsi non oltre il 31 corrente negli uffici della società in via della Vite, n. 11, e potranno ritirare il relativo biglietto nei giorni 2 e 3 febbraio dalle 11 alle 13.

Istituto nazionale Umberto e Margherita di Savoja. — Il Consiglio direttivo della nobilissima istituzione ha proceduto alla nomina delle cariche scadute riconfermando alla unanimità gli uscenti, senatori principe Doria Pamphilj, comm. Edmondo Puccinelli, comm. Mario Bonelli, rispettivamente a presidente, vice presidente e consigliere segretario generale della istituzione.

Il Consiglio ha poi assegnati i provvedimenti di beneficenza della istituzione a favore di orfani di operai morti per infortunio sul lavoro.

Con tali provvedimenti i soccorsi largiti dalla istituzione fino ad oggi ascendono a 483.

Per l'istruzione superiore. — La sottocommissione per il riordinamento didattico degli istituti di istruzione superiore ha presentato al ministro le sue deliberazioni, le quali dovranno essere sottoposte all'esame della commissione plenaria.

Fra tali deliberazioni è questa: « Si ritiene che debba essere mantenuto il sistema attuale, secondo il quale titoli di ammissione alle scuole di veterinaria sono la licenza liceale o quella dell'istituto tecnico (sezione fisico-matematica) ».

Per le famiglie bisognose dei soldati in guerra. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 250.848,83 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 25 gennaio a lire 3.417.627,52.

Associazione movimento forestieri. — Ieri, sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni, ha avuto luogo un'importante adunanza del Consiglio direttivo della sezione romana dell'Associazione movimento forestieri.

Fu deliberato di indire un concorso cinematografico internazionale per l'illustrazione del paesaggio italiano.

Furono prese alcune determinazioni per la propaganda in favore di Roma e della provincia, si stabilì di prendere intese con i sindaci del Lazio e con i consiglieri provinciali per provocare alcuni provvedimenti diretti a mettere in valore la provincia nostra e si approvò infine la pubblicazione di una guida dei dintorni di Roma e di un opuscolo illustrativo delle nostre ville e dei nostri giardini.

Marina mercantile. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Suez per Aden e Bombay. — Il *Principe Umberto*, nella N. G. I., è partito da Dacar per Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da New York per Genova. — L'*Ancona*, della Società Italia, è giunto a New York. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova. — Il *Capri*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Penang per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

GABES, 26. — La terza compagnia del 4° battaglione d'Africa è stata mobilizzata su piede di guerra e sorveglia la costa da Anedmalah a Gabes.

NEW YORK, 26. — Un dispaccio da Guayaquil annunzia che è avvenuta un'esplosione in una caserma.

Vi sarebbero 60 fra morti e feriti.

BUDAPEST, 26. — Circa la salute dell'arciduca Giuseppe è stato stamane pubblicato il seguente bollettino:

« L'arciduca ha passato la maggior parte della notte insonne. Stato generale migliore. Temperatura 36,8; polso 76 ».

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 451 voti l'esercizio provvisorio per un mese.

Si discutono le interpellanze circa le concessioni tunisine.

Bouge espone osservazioni sulle condizioni generali della Tunisia, specialmente riguardo ai disordini scoppiati a Tunisi il 7 novembre 1911.

Rimprovera Alapetite, residente generale, di aver creato a suo profitto un potere spesso senza controllo e rimprovera il ministero degli esteri di aver permesso in Tunisia la installazione del regime attuale.

L'oratore dice che il Governo tunisino ha trascurato le precauzioni elementari, che era necessario prendere in Tunisia all'indomani della dichiarazione di guerra tra l'Italia e la Turchia e che ha permesso che si accrescesse nella folla, ove italiani e arabi vivono accanto, una sovraeccitazione pericolosa. In città si affiggevano giornali e carte dei luoghi della guerra, si lasciavano circolare cartoline sulle pretese atrocità italiane e si permettevano rappresentazioni cimatografiche emozionanti. Erano inevitabili degli incidenti.

Il Governo tunisino ne è responsabile per la sua condotta in occasione della immatricolazione del cimitero di Djellas.

Bouge si lagna che si sia persistito nell'applicare tale misura, malgrado l'indignazione degl'indigeni e termina affermando che è urgente che la Camera faccia intendere la sua sovrana volontà.

Alapetite, residente generale di Francia in Tunisia, gli succede alla tribuna.

Innanzi tutto egli rileva che le discussioni oltrepassano i funzionari di cui sono stati citati i nomi, ma che si tratta della buona reputazione della Francia in Oriente e della sua attitudine a colonizzare. (Applausi).

L'oratore rammenta che egli partì per la Tunisia col mandato di fare una politica conciliante e dice: Mi si domandò di essere benevolo con gl'indigeni; io mi sono occupato della riduzione delle loro imposte.

Le imposte che gravano maggiormente sugl'indigeni sono le imposte sul raccolto.

Alapetite ne spiega il funzionamento e passa quindi a giustificare l'organizzazione della giustizia tunisina.

L'oratore parla dell'opera francese negli ospedali tunisini ed afferma inoltre che l'insegnamento della lingua francese è attualmente assai diffuso in Tunisia.

Alapetite termina rendendo omaggio a coloro che si sono dedicati alla politica a favore degli indigeni (Applausi).

Rabier è stato eletto vicepresidente della Camera in sostituzione del ministro dei lavori pubblici, Jean Dupuy.

Groussier, relatore generale delle riforme generali, annunzia che il Governo ha chiesto qualche giorno per l'esame delle proposte sulla riforma elettorale.

D'accordo col Governo, la questione della riforma elettorale è rinviata al 12 febbraio.

Su domanda del presidente del Consiglio, la Camera decide di riprendere lunedì la discussione delle interpellanze sugli affari tunisini.

La seduta è quindi tolta.

LONDRA, 26. — Il *Times* ha da Atene:

Un terremoto ha distrutto cinque villaggi nell'isola di Cefalonia. Vi sono stati trenta fra morti e feriti. I danni causati dal terremoto a Zante sono valutati a tre milioni di franchi.

ATENE, 26. — Notizie ricevute dal Governo segnalano che in seguito al terremoto sono avvenuti disastri in Tessaglia, ove molti villaggi sono rimasti distrutti. Si deplorano morti e feriti.

Le scosse proseguono.

BERLINO 26. — Il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, di ritorno dal congedo, è rientrato oggi a Berlino.

BERLINO, 26. — Ad Aschwetz, dopo la pubblicazione del risultato delle elezioni, sono avvenuti a mezzanotte, sulla piazza del mercato, disordini provocati da alcune centinaia di polacchi.

La folla ha assalito un caffè ove si trovavano riuniti dei tedeschi e ne ha rotto le mostre.

Sono avvenute gravi colluttazioni e sono stati tirati colpi di arma da fuoco. Due studenti di Danzica che avevano preso parte alle elezioni sono rimasti gravemente feriti.

I polacchi hanno poscia percorso le vie della città rompendo porte e vetrine dei commercianti tedeschi, si sono recati alla prefettura dove abita il deputato al Reichstag von Halem, ed hanno tirato contro le finestre. È stata suonata la campana a stormo.

Finalmente i dimostranti sono stati dispersi dalla truppa sopraggiunta.

Sono stati operati parecchi arresti. I polacchi progettano nuove dimostrazioni in occasione della festa dell'imperatore.

CRISTIANIA, 26. — La conferenza per lo Spitzberg è stata chiusa.

LUSSEMBURGO, 26. — Secondo il *Luxemburger Wort* gli operai italiani addetti agli alti forni di Disserdingen organizzarono stamane una dimostrazione di protesta contro la ritenuta sui salari per l'assicurazione per la vecchiaia ed inabilità al lavoro, ritenuta che è stata recentemente stabilita. I dimostranti sfondarono le porte d'accesso agli alti forni. Essendo partiti alcuni colpi d'arma da fuoco dalla folla contro i gendarmi, questi a loro volta fecero fuoco. Vi sono tre morti, fra cui anche un francese di 35 anni.

Sono attese truppe da Lussemburgo.

BUDAPEST, 26. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione della legge di finanza.

Il conte Andrassy dichiara di consentire pienamente con quanto il conte Apponyi ha dichiarato a proposito della politica estera. Il mantenimento della Triplice alleanza risponde nel miglior modo agli interessi della pace e a quelli della monarchia.

Finchè le ostilità italo-turche sono limitate al teatro di guerra attuale, i nostri interessi non sono colpiti.

Ma, poichè siamo unanimi nella convinzione che l'avvenire dell'Ungheria dipende in prima linea dalla condizione che la questione orientale non assuma una piega in contraddizione con i nostri interessi, l'attuazione della riforma dell'esercito ha per la Monarchia la maggior importanza.

Perciò non soltanto l'opposizione, ma anche lo stesso Governo sarebbe responsabile se in una guerra sfortunata dovessimo soffrire a causa del mancato sviluppo delle nostre forze militari. (Applausi).

Andrassy termina rilevando la necessità di un accordo coll'opposizione per la riforma dell'esercito, e chiedendo al gruppo Justh di abbandonare la sua proposta che la riforma elettorale preceda la riforma dell'esercito.

Il ministro Lukacs dichiara che l'unione della questione della riforma elettorale con quella della riforma dell'esercito è irragionevole. L'ostruzionismo è in contraddizione con le norme fondamentali del regime parlamentare; è un mezzo rivoluzionario, e la forza ordinariamente si sopprime con la forza.

La maggioranza consente di buon grado ad una pace accettabile con i partiti di opposizione, ma, occorrendo, non rifiuta la battaglia impostale (Applausi a destra — Tumulti a sinistra). La maggioranza è decisa a ricorrere anche ai mezzi estremi, cioè all'appello alla nazione (Applausi a destra ed a sinistra).

SCHWETZ, 26. — Sono arrivati 150 uomini del 2° battaglione cacciatori di Pomerania da Kulm.

Il corpo sanitario di Schwetz, che voleva prestare ieri la sua opera di soccorso, ne è stato impedito dai polacchi.

Alcuni membri del corpo sanitario sono rimasti gravemente feriti nell'esercizio delle loro funzioni.

CRISTIANIA, 27. — Il Lagting ha approvato il progetto già votato dallo Odelsting relativo alla ammissione delle donne agli impieghi dello Stato.

BRUXELLES, 27. — Un dispaccio da Lussemburgo dice che gli scioperanti di Disserdingen chiedono un aumento di salario.

Iersera un operaio che si recava al lavoro è stato colpito da alcune revolverate esplosegli contro dagli scioperanti ed è rimasto ucciso.

LONDRA, 27. — Bonar Law, capo del partito conservatore alla Camera dei comuni, parlando ieri sera in una grande manifestazione unionista all'Albert Hall, ha criticato vivacemente il Governo liberale dicendo che esso esercita le sue funzioni senza essere realmente al potere.

L'oratore ha però dichiarato di non voler unire le sue critiche a quelle di cui il ministro degli esteri sir E. Grey è stato oggetto da parte del partito liberale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

26 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	754.4
Termometro centigrado al nord	14.2
Tensione del vapore, in mm.	7.86
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	S
Velocità in km.	11
Stato del cielo	1/2 coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.6
Temperatura minima	9.1
Pioggia in mm.	6.3

26 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 768 sull'Islanda, minima di 745 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito sulla Liguria, Emilia, Centro e Sardegna, fino a 3 mm. in Toscana, ancora disceso altrove, fino a 4 mm. sulla penisola salentina; temperatura diminuita; pioggie generali.

Barometro: massimo a 761 sulla Sicilia, livellato tra 756 e 757 sull'Italia superiore.

Probabilità: venti tra sud e ponente, deboli al nord e centro, deboli o moderati altrove; cielo prevalentemente nuvoloso con pioggie sparse; Tirreno mosso od alquanto agitato.

N.B. - A 12h. è stato telegrafato ai semafori dell'Adriatico di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 gennaio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	10 8	6 6
Genova	coperto	legg. mosso	10 1	6 9
Spezia	coperto	calmo	12 0	8 8
Cuneo	1/2 coperto	—	5 7	0 9
Torino	nebbioso	—	5 5	0 0
Alessandria	coperto	—	7 0	1 9
Novara	nebbioso	—	6 8	1 0
Domodossola	coperto	—	6 8	1 9
Pavia	3/4 coperto	—	5 2	1 5
Milano	coperto	—	7 2	2 5
Como	coperto	—	7 0	5 0
Sondrio	3/4 coperto	—	5 0	3 0
Bergamo	coperto	—	7 0	4 0
Brescia	coperto	—	11 5	4 9
Cremona	3/4 coperto	—	5 7	3 2
Mantova	nebbioso		9 0	3 0
Verona	coperto	—	11 1	3 9
Belluno	nebbioso	—	6 5	1 6
Udine	nebbioso	—	10 8	6 4
Treviso	nebbioso		9 6	6 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 8	5 2
Padova	coperto	—	9 2	5 0
Rovigo	1/4 coperto	—	10 7	4 7
Piacenza	sereno	—	6 1	1 8
Parma	1/4 coperto	—	5 8	3 2
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 6	4 4
Modena	3/4 coperto	—	6 6	3 8
Ferrara	3/4 coperto	—	10 6	4 5
Bologna	1/4 coperto	—	7 4	5 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3/4 coperto		8 8	5 4
Pesaro	1/2 coperto	mosso	14 1	2 6
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	13 0	3 8
Urbino	1/4 coperto	—	11 0	6 2
Macerata	coperto	—	10 8	7 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	9 1	5 5
Camerino	coperto	—	11 2	7 0
Lucca	coperto	—	13 1	7 2
Pisa	3/4 coperto		14 2	6 8
Livorno	3/4 coperto	mosso	13 0	8 0
Firenze	piovoso		11 3	7 8
Arezzo	3/4 coperto	—	12 8	7 6
Siena	1/4 coperto	—	11 0	4 0
Grosseto	coperto	—	14 6	5 1
Roma	1/2 coperto	—	14 6	9 1
Teramo	1/4 coperto	—	12 0	5 9
Chieti	1/2 coperto	—	13 0	7 0
Aquila	3/4 coperto	—	9 6	5 5
Agnone	1/4 coperto	—	10 1	3 2
Foggia	3/4 coperto	—	14 0	4 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	15 6	11 3
Lecce	coperto		15 0	12 1
Caserta	1/2 coperto		15 1	8 3
Napoli	coperto	mosso	14 5	10 0
Benevento	3/4 coperto	—	12 7	6 8
Avellino	coperto	—	12 0	8 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	10 6	5 0
Cosenza	3/4 coperto	—	14 0	6 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	11 7	2 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	12 8
Palermo	sereno	calmo	17 2	7 5
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 4	10 0
Caltanissetta	sereno	—	11 0	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 7	—
Catania	sereno	legg. mosso	15 5	9 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 3	8 2
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	6 0
Sassari	3/4 coperto	—	13 0	7 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.